

MARTEDÌ 17 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CAMLDOLOI)

*Tu, nuda radice divelta
dall'arido suolo riarso,
ci mostri il tuo volto segnato
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,
ti carichi il nostro dolore
e fai che in te ora divenga
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo
fa' scorrere un fiume di pianto,
perché, dalle colpe lavato,
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,
accogli la lode perenne
di chi per te solo può dire
«Abbà!» nello Spirito Santo. Amen.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, | ma nel tornare, viene con gioia,
portando la semente da gettare, | portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo (Gv 5,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, nostra guarigione!**

- Insegnaci a fuggire la tentazione di sentirci gli unici beneficiari del tuo disegno di salvezza.
- Facci cura che sa accogliere, baciare, ungere e fasciare le infermità di ogni fratello.
- Perché nelle nostre comunità non venga mai a mancare l'acqua purificante e rigenerante dello Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 55,1

«Voi che avete sete, venite alle acque», dice il Signore;
«anche voi, che non avete denaro, venite,
e dissetatevi con gioia».

COLLETTA

Dio fedele e misericordioso, in questo tempo di penitenza e di preghiera disponi i tuoi fedeli a vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 47,1-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni [l'angelo] ¹mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. ²Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. ³Quell'uomo avanzò verso oriente

e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. ⁴Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. ⁵Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. ⁶Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; ⁷voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. ⁸Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. ⁹Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.

¹²Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 45 (46)

Rit. Dio è per noi rifugio e forza.

oppure: Con la tua presenza salvaci, Signore.

²Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

⁵Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

⁸Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

⁹Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 50 (51),12A.14A

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO Gv 5,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

²A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, ³sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

⁵Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato.

⁶Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». ⁸Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». ⁹E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. ¹⁰Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». ¹¹Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». ¹²Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». ¹³Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

¹⁴Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di

peggio». ¹⁵Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ci hai dato a sostegno della nostra vita mortale e trasformati per noi in sorgente di immortalità. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Purifica, o Dio, il nostro spirito e rinnovalo con questo sacramento di salvezza, perché anche il nostro corpo mortale riceva un germe di risurrezione e di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in annunzio

A partire da questa quarta settimana di Quaresima e con il racconto del «funzionario del re» (Gv 4,46) che abbiamo ascoltato ieri, il Vangelo secondo Giovanni diventa la nostra guida per queste prossime dieci settimane... fino a Pentecoste. La Chiesa ci affida quasi continuamente alla cura del quarto vangelo, proprio perché già «in questo tempo di penitenza e di preghiera» possiamo e sappiamo essere disposti a «vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza» (Colletta). La nostra stessa esperienza di penitenza e di conversione sembra essere chiamata a diventare – in se stessa – l’aurora di quell’annuncio di incontenibile gioia che profumerà il mattino di Pasqua. Per il quarto vangelo il profumo della vita e della vittoria pasquale avvolge l’esperienza del Signore Gesù da sempre e per sempre, da ciò che precede il «principio» (Gv 1,1) e oltre i «segni scritti in questo libro» (20,30).

È lui il «tempio» (Gv 2,21) che il profeta Ezechiele contempla nella sua ultima visione, ed è proprio dal suo amabilissimo corpo squarciato sulla croce che vedremo uscire «acqua verso oriente» (Ez 47,1). Un’acqua che si è trasformata in un «torrente che non potevo attraversare» (47,5) e che pure accetta di essere per noi come «una piscina» (Gv 5,2), anzi un abbraccio.

Infatti, in un giorno di «festa dei Giudei» (5,1) il Signore Gesù si reca presso «la porta delle Pecore [...] con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici» (5,2-3). Da questo elenco il Signore non può che scegliere – come sempre e secondo la sua logica – un uomo che appartenga all’ultima delle categorie elencate. A questo, che non ha «nessuno» che lo «immerga nella piscina quando l’acqua si agita» (5,7), il Signore si offre come la «sponda del torrente» (Ez 47,6). Quest’uomo, abituato a vedere sempre qualcuno di cui può dire «scende prima di me» (Gv 5,7), si ritrova come preso in una corrente mai conosciuta prima: uno sguardo e una parola che, solo e soltanto per lui, sono in grado di interpretare ciò che da «trentotto anni» (5,3) spera di ricevere da questo strano e forse superstizioso fenomeno dell’acqua che si «agita» (5,7).

Stupendamente il Signore Gesù accetta di mettersi al livello di questa pecora piccina, sola, abbandonata e cui non rimane che sperare in qualcosa di «magico». Il Signore gli rivolge la parola che lo rende fino in fondo uomo ancor prima di raddrizzarlo nel suo corpo: «Vuoi guarire?» (5,6). Possiamo immaginare la sorpresa nell’essere interrogati in modo così degno. Forse una sorpresa ben più grande per ciò che gli viene detto dopo: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina» (5,8). Il Signore Gesù è un fiume «d’acqua viva» (7,38) che, invece di aspettare che il paralitico si immerga, lo inonda come un «torrente» (Ez

47,11) che risana e fa rivivere. Sì, la presenza del Signore inonda come una «medicina» (47,12) e rimette in piedi, trasformando il lungo tempo della paralisi in una vera convalescenza, che conduce a perfetta e duratura guarigione. Nonostante tutto quello che dicono i giudei, come si potrebbe mai più separare quest'uomo dalla sua «barella» (il termine compare ben cinque volte) che, da essere il segno della sua disgrazia e del suo peccato, è divenuta il trofeo del suo essere veramente «guarito» (Gv 5,14)? Impariamo da questo paralitico e facciamo della «barella» su cui siamo stati a lungo paralizzati il segno di una «medicina» da «recare ai fratelli» come «lieto annunzio».

Signore Gesù, talora anche noi siamo paralizzati dallo sconforto e dalla rassegnazione, che non ci fanno attendere più nulla di buono per la nostra vita. Vieni ancora accanto a noi e rimetti in piedi la nostra speranza, aiutandoci a credere che tutto è ancora possibile per noi e per tutti. Kyrie eleison!

Cattolici e anglicani

Patrizio, evangelizzatore e primo vescovo d'Irlanda (461).

Ortodossi

Memoria di sant'Alessio, uomo di Dio.

Copti

Mattia, apostolo.

Induismo

Maha Shivaratri – Grande Notte di Shiva. La festa principale in onore di Shiva, che ricorda il suo matrimonio con Parvati. Preghiere e canti si svolgono perlopiù di notte.